Domani l'assemblea

Il P.S.D.I. in Sicilia rilancia il centrismo

Bino Napoli propone una riunione con la DC, il PLI e l'USCS

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 2 — La festività di Pasqua ha imposto una battuta d'arresto pressochè completa all'attività politica ed alle trattative dei partiti per la soluzione della crisi regionale. Soltanto il socialdemocratico Bino Napoli ha fatto sentire oggi la sua voce per sollecitare la conclusione su basi programmatiche degli accordi centristi, che in seguito alle condizioni poste dall'USCS ed alle resistenze del gruppo dirigente della DC sono divenuti sempre più aleatori. L'unico deputato regionale del PSDI ha indirizzato una lettera ai capi-gruppo parlamentari della DC e dell'USCS, nonchè all'on. Tripmarchi del PLI, per invitarli ad un incontro, che si dovrebbe tenere martedì nella sede della Commissione di Finanza dell'ARS, nella speranza di tirare, in extremis, le fila del patereccchio centrista.

Gli scopi della riunione vengono così indicati: approntare il programma e concordare i criteri in base ai quali sarà designata la persona del presidente da eleggere. «Senza questi accordi — precisa Bino Napoli — non sarà possibile far convergere la volontà dei quattro gruppi almeno nell'imminente votazione del giorno 4».

L'esponente socialdemocratico ribadisce inoltre la sua categorica preclusione nei confronti dei monarchici riconfermandosi favorevole ad una maggioranza che faccia perno sui tre partiti della convergenza nazionale oltre che sull'USCS. Di questo avviso non è un altro esponente siciliano del PSDI, l'on. Casimiro Vizzini il quale, in un telegramma a Saragat, ha definito «inaccettabile» una soluzione della crisi regionale con la partecipazione socialdemocratica, che tenga conto dei voti «della destra indipendente e borbonica e dell'equivoco gruppo Milazzo». Quali che possano essere i diversi punti di vista dei due dirigenti socialdemocratici, è però un fatto che il PSDI non ha esitato, qualche sera fa, ad autorizzare l'elezione di un proprio assessore nella giunta municipale di Messina, della quale fanno parte insieme con i dc ed i liberali, anche i monarchici.

Come si può constatare, a 48 ore di distanza dalla nuova votazione per il presidente della regione, non soltanto manca un minimo di chiarezza ed una seria base di accordo fra i quattro partiti che dovrebbero dar vita alla «convergenza» in Sicilia, ma questo accordo e questa chiarezza mancano all'interno dei singoli partiti interessati. Nella DC di fronte al fermo rifiuto dell'USCS di accettare le condizioni poste da D'Angelo, lo on. Milazzo ha definito assurda la [illegible]

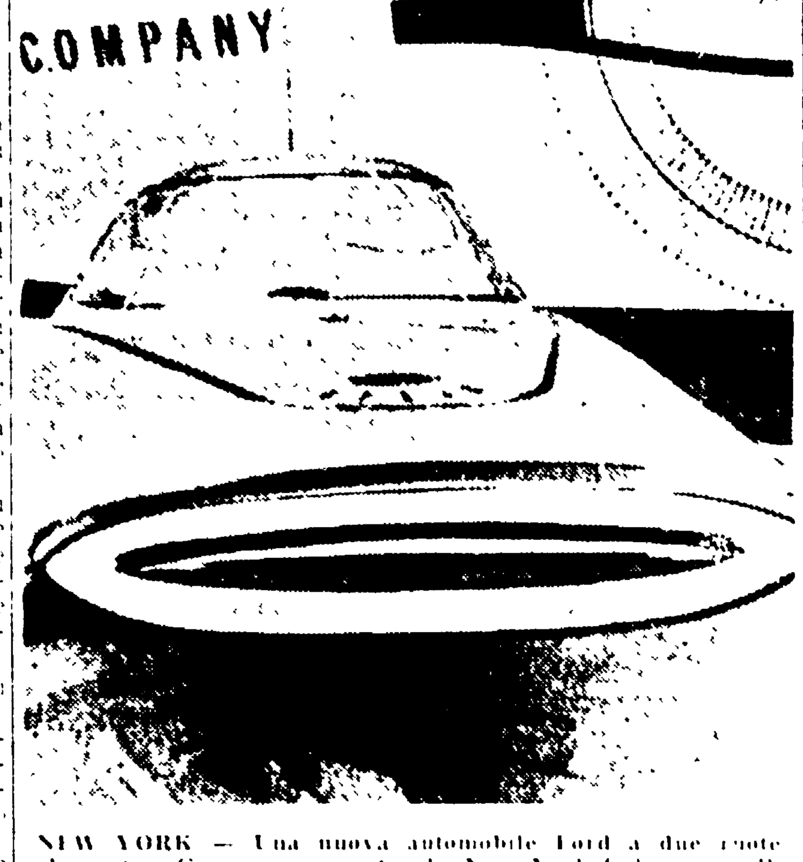
Il più completo silenzio mantengono [illegible] del centro-sinistra.

D'Angelo da parte sua ha [illegible]

sui muri di Palermo in giornata manifesti intestati ai «centri dell'ordine [illegible]». Nei manifesti si muove un pesante attacco contro la eventualità di un accordo fra DC e USCS, a questo proposito si afferma tra l'altro: «Non è possibile che uomini che si sono vicendevolmente attribuiti colpe infamanti, perseguibili a norma di legge, possano ritrovare una unità collaborativa e insieme giovare alla Sicilia». Per questo ruolo, ovviamente, si autopropongono Majorana e la sua *troupe*, della quale fanno parte alcuni noti personaggi accusati di «colpe infamanti perseguibili a norma di legge».

L'attività dei partiti e dei gruppi parlamentari riprenderà in pieno nella immediata vigilia della riunione dell'Assemblea. Per domani sera è convocato il direttivo del gruppo parlamentare dc; martedì si riuniranno i deputati della DC e quelli dell'Unione cristiano sociale.

Un'automobile su due ruote



NEW YORK — Una nuova automobile Ford a due ruote chiamata «Gyron», è esposta al «New York Coliseum» alla V Esposizione automobilistica internazionale inaugurata ieri. (Telefoto)

Uno degli aspetti più criminosi dell'attività di Eichmann

L'eliminazione dei bambini per annientare le «razze inferiori»

La testimonianza di Hoess, comandante di Auschwitz - Gli ordini del criminale nazista - Racconti allucinanti di un'ex ausiliaria delle SS e di una ragazza del ghetto di Varsavia - Non rimase praticamente più alcun bimbo ebreo vivo in mano ai tedeschi

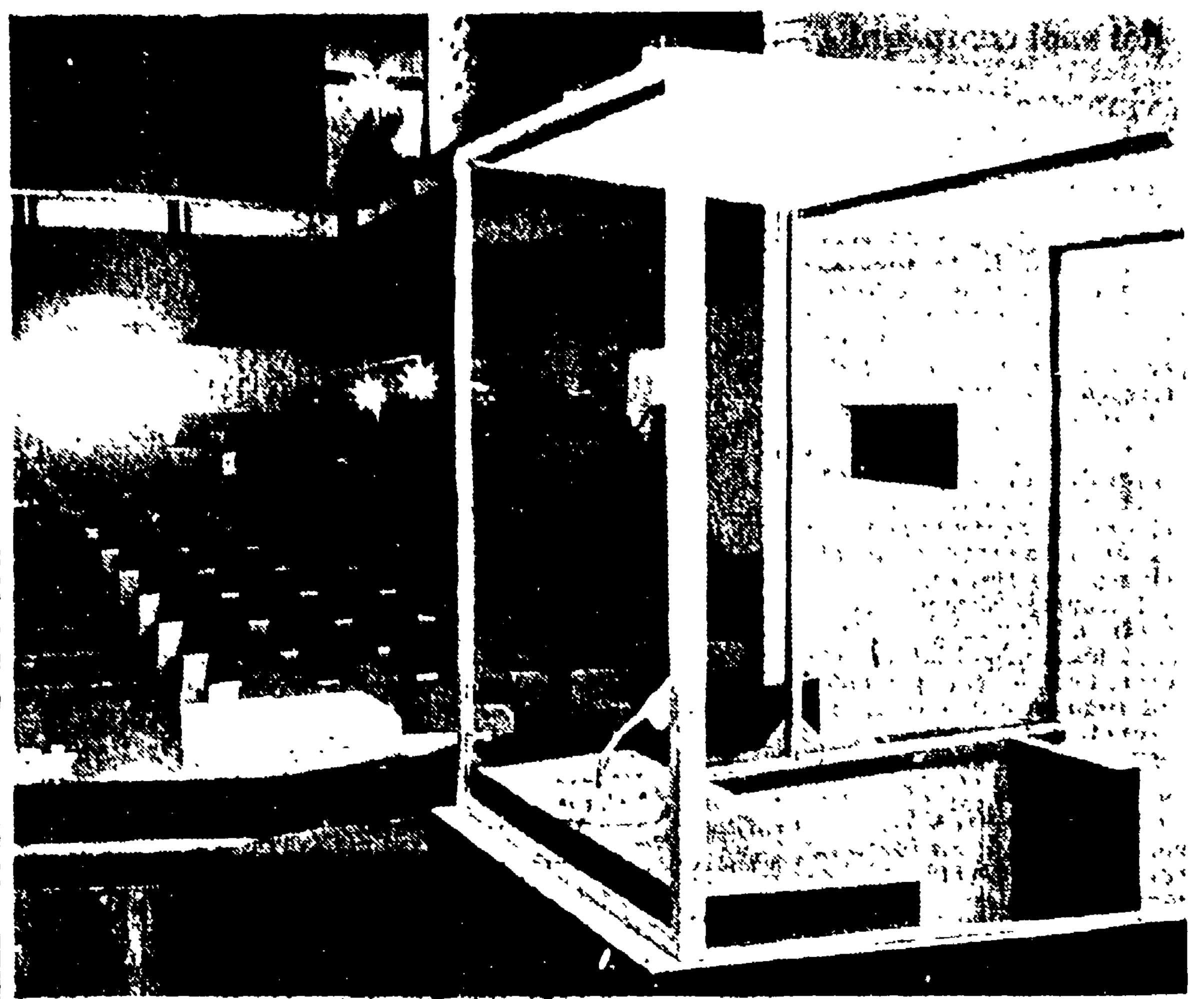
Anche la eliminazione delle razze inferiori, dei soli dirigenti del Terzo Reich, fosse completa, bisognava abbattere il tronco e distruggere i frutti. Si poneva così il problema della eliminazione dei bambini. Per quelli ebrei non vi erano dubbi: l'annientamento della razza doveva essere totale poichè, secondo la teoria nazista, l'ebreo porta in se stesso i germi del dissolvimento e della degenerazione. In realtà, avendo fabbricato nell'ebreo il nemico necessario ad ogni regime totalitario, avendo preparato e applicato quella teoria come strumento per l'educazione alla morte [illegible] i vacanti del Grande Reich non erano altra scelta.

La questione era un po' complessa per gli altri [illegible] il materiale umano da mantenere in condizione di schiavitù nelle fabbriche e nei latifondi dei grandi signori tedeschi. Qui l'assassinio si rivelò antieconomico. I nazisti cercarono quindi a lungo una risposta soddisfacente a questo problema: come far sì che i figli degli assassinati di oggi non siano i nemici di domani.

Una prima soluzione parve quella di rapire i bambini e allevarli in stabilimenti appositi «condizionandoli» alla loro futura condizione di servitù da adulti. Questo procedimento fu largamente applicato soprattutto nell'URSS e in Polonia dove nel distretto di Zamoszczyzna, ben trentamila bimbi vennero rapiti e concentrati in un campo apposito. Molti di questi bambini, deportati in Germania, sono scomparsi per sempre. Ma nel complesso l'esperimento fallì, [illegible] i nazisti [illegible] il campo, lasciando morire la maggior parte dei piccoli di fame e di malattie. I sopravvissuti finirono nei lager di Auschwitz e altrove.

Questo atteggiamento dei nazisti è tipico. La loro ideologia e la loro pratica erano puramente distruttive e la macchina da loro montata funzionava soltanto in senso unico. Le esperienze di allevamento vennero quindi ben presto abbandonate per la consueta pratica di eliminazione pura e semplice. Himmler [illegible] nei campi di concentramento. [illegible]

La testimonianza di Hoess, il comandante di Auschwitz, è precisa [illegible]



TEL AVIV — L'aula della «Beth Ha'Am» (Casa del popolo) dove si svolgerà il processo contro Eichmann. In primo piano la cabina di vetro a prova di pallottole dove siederà lo imputato

Il «cuore» di Hoess

«I più piccoli — è ancora Hoess che parla — [illegible] Ma, consolati dalle madri [illegible] entravano gasati anch'essi si calmavano e arrivavano verso le camere a gas giocando, scherzando con un giocattolo tra le braccia. Ho talora osservato delle madri, coscienti del loro destino, che, con una mortale paura negli occhi, trovavano ancora la forza di scherzare con i loro bimbi per rassicurarli. Una di esse mi si avvicinò passando e sussurrò, mostrando i suoi quattro bambini che si tenevano gentilmente per mano per aiutare il più piccolo a camminare sul terreno disuguale: "Come potete uccidere questi bei bambini, non avete dunque cuore?".»

Hoess assicura di avere un cuore e di essersi rivolto per consiglio proprio ad Eichmann. Naturalmente non gli parlò delle sue «angoscie intime», ma tentò con ogni mezzo di tranquillizzarlo sul terreno delle confidenze personali. «Con una ostinazione demente, egli predicava l'annientamento totale di tutti gli ebrei su cui si potesse mettere mano. Bisognava, mi diceva, proseguire lo sterminio con tutta la rapidità possibile, senza alcuna pietà, altrimenti ce ne saremmo amaramente pentiti in seguito. Debbo confessare che, dopo queste conversazioni, i miei scrupoli prendevano, nel mio intimo, la apparenza di un tradimento verso il Fuehrer».

La logica del nazionalsocialismo riprende così il sopravvento e l'assenza di ogni sentimento civile e umano è non solo un titolo di merito, ma una qualifica necessaria per qualsiasi incarico ufficiale. L'unica disposizione di carattere umanitario è infatti quella emanata nella primavera del '41 da Himmler che, memore dello sdegno sollevato dai massacri pubblici in Russia, ordinò «per il futuro le donne e i bambini debbono essere soppressi soltanto col gas», evitando così le scene più penose e per gli esecutori e per gli eventuali testimoni.

L'ordine fu eseguito nei limiti delle possibilità e delle tendenze personali. Migliaia di bimbi — tra cui quelli degli zingari, altra razza votata alla distruzione — furono soppressi con iniezioni di fenolo al cuore [illegible]

Testimoni oculari

La ausiliaria delle SS Hesse, una giovane di 28 anni, «sorvegliava» le colonne in transito che arrivavano ad Auschwitz. Queste colonne di transito erano formate da gente destinata ad essere gasata immediatamente all'arrivo. La Hesse conduceva le colonne alle camere a gas e quando vi erano dei bimbi, ne portava in braccio, ordinava di gettarli in un buco collegato al forno dove essi erano bruciati vivi. Io ero addetta alla pulizia del terreno presso il crematorio e [illegible] volte». (Deposizione di Helena Kopper, detenuta ungherese che si rese anche essa colpevole di brutalità sui suoi compagni di sventura).

Ancora più allucinante il racconto di Renea Pozner, una ragazza del ghetto di Varsavia: «Il 6 settembre 1942 i tedeschi sbarrarono via Mila e alcune strade adiacenti dalle quali decine di uomini, donne e bambini ebrei vennero deportati verso Treblinka, il campo della morte. Molti furono uccisi sul posto nelle vie stesse. Ecco una scena a cui assistetti in via Wolynska: un poliziotto o un soldato tedesco — non ricordo esattamente — stava di fronte ad alcuni bambini seduti sul marciapiede. I bimbi piangevano: avevano senza dubbio perduto i loro genitori ed erano probabilmente affamati. Il tedesco cavò di tasca delle caramelle e le distribuì ai bambini: "Ja, gut, gut, nicht weinen" ("E' buono, buono, non bisogna piangere"). Poi trasse la rivoltella e li uccise uno dopo l'altro».

Fatti simili non poterono restare a lungo ignorati. Attraverso i paesi neutrali qualche trattativa venne fatta per salvare almeno qualche bambino dal macello. Ma Eichmann vegliava e diramava ai ministeri l'ordine di bloccare qualsiasi emigrazione. In un solo caso egli tentò un baratto. Il documento, firmato dal consigliere di legazione Thadden a Berlino il 14 maggio '43 ci è rimasto:

«Lo Obersturmbannfuehrer Eichmann — scrive Thadden — segnala che il suo ufficio ha preso le seguenti disposizioni: 1) La emigrazione dei bambini ebrei deve essere rifiutata in via di principio. 2) Tuttavia, 5000 bambini ebrei dei paesi occupati dell'est riceveranno l'autorizzazione di emigrare se, quale contropartita, i tedeschi internati all'estero otterranno il diritto di ritornare nel Reich in ragione di 4 per 1, cioè 20.000 in totale. Bisognerebbe tuttavia vegliare affinchè si tratti non già di 20.000 tedeschi anziani, ma di giovani inferiori ai 40 anni, suscettibili di creare una progenitura. D'altronde le conversazioni dovrebbero essere condotte rapidamente poichè si avvicina il momento in cui l'applicazione delle misure concernenti gli ebrei renderebbe tecnicamente impossibile l'emigrazione di 5000 bambini dei territori dell'Est».

In breve tempo, infatti, non rimase praticamente più alcun bambino ebreo in mano ai tedeschi. Il compito era terminato per «impossibilità tecnica».

RUBENS TEDESCHI

Terrificante incidente automobilistico

Scontro sulla Milano-Varese Quattro morti e tre feriti

Due macchine che procedevano in senso inverso hanno cozzato frontalmente - I tre feriti in pericolo di vita per frattura della scatola cranica e della colonna vertebrale

MILANO, 2 — *La festività pasquale è stata funestata da uno spaventoso incidente nel quale quattro persone hanno perduto la vita e altre tre sono rimaste gravemente ferite. La tremenda sciagura è accaduta alle 14,20 all'altezza del chilometro 14,400 della autostrada Milano-Varese in territorio del comune di Cerro Maggiore, dove due macchine che procedevano in direzioni opposte a oltre cento chilometri orari si sono frontalmente scontrate. I nomi delle vittime: Rosalia Cattaneo in Arachi di 28 anni abitante a Rho in via Molino Nuovo 34, il figlioletto Giovanni di 8 mesi, Lorenzo Scarparo di 26 anni pure da Rho e il medico prof. Ferdinando Pessalecqua di 43 anni abitante a Milano in via Bazzini 24* sono stati ricomposti nelle camere mortuarie dell'ospedale di Legnano. I feriti, Anzo Arachi [illegible] marito della Cattaneo, [illegible] Candiani di 21 anni da Rho, fidanzata [illegible] Scarparo e Anna Maria Jemoli di 28 anni abitante a Milano in via Bazzini 9 fidanzata del medico versano in gravissime condizioni nelle sale del pronto soccorso dello stesso ospedale dove i sanitari stanno disperatamente tentando di strapparli alla morte.

Ecco come si è verificato il terrificante incidente. Lo Scarparo era al volante di una 1100/103 intestata al padre [illegible] targata MI 240474 che procedeva in direzione di Varese proveniente da Milano. Accanto [illegible]

L'incubo continua a Pozzaglie

Introvabili i resti della «zingarella»

La Zambroni confessa che anch'essa era sua figlia - Realtà o allucinazione?

(Dalla nostra redazione)

CREMONA, 2 — Un colpo di scena veramente sensazionale si è prodotto ieri pomeriggio nel corso di ulteriori interrogatori cui sono stati sottoposti i coniugi Zambroni, confessatisi responsabili dei crimini che avrebbero avuto luogo nell'estate del 1952 in una cascina del Comune di Pozzaglio. Poco prima delle 16 la donna ha confessato ai carabinieri della Squadra Giudiziaria che la bambina di 9 anni, morta in seguito alle violenze usatele dallo Zambroni e sepolta dai due nottetempo nell'orto adiacente il cascinale, non era affatto figlia di quei zingari, così come ella aveva prima raccontato, ma frutto di una sua relazione precedente al matrimonio. La bambina, così ha detto oggi la Rossi, aveva nome Graziella e aveva vissuto fino a sette anni presso parenti.

In base a questa inattesa confessione, pare acquistare notevole importanza, al fine di sbrogliare la confusa matassa, la notizia pubblicata oggi da un giornale locale secondo la quale lo Zambroni avrebbe tolto la donna, che poi doveva sposare, da una carovana di zingari.

E' quindi probabile che la povera Graziella sia giunta a Pozzaglio con una comitiva di nomadi, e che i componenti la famiglia Zambroni, pur essendo al corrente della vera origine della bambina abbiano raccontato ai vicini la versione della [illegible] abbandonata da zingari, per coprire il movimentato passato della madre.

Stamane la ruspa frugava e sconvolgeva l'orto dove i due avrebbero sepolto i resti di Graziella. Erano lo stesso Zambroni e la moglie che indicavano dove scavare.

Per tutta la mattinata la ruspa è rimasta in azione, ancora una volta però senza risultato. A un tratto si sono rinvenute, proprio sotto la siepe che divide l'orto dal ciglio della strada, alcune ossa. E' stato un accorrere di persone, desiderose, come tutti, che la ricerca dei resti della piccola, che dura ormai da due giorni in una tensione sempre più drammatica, finalmente fosse terminata. Le ossa sono state esaminate da un medico, da un perito e dallo stesso sostituto procuratore della Repubblica, e la unanime risposta è stata che non si tratta di resti umani, ma di un animale.

La sicurezza con cui lo Zambroni, la moglie e anche la figlia indicano nell'orto il luogo del seppellimento, sicurezza che ieri confermava il maresciallo Troiano, dirigente della Squadra Giudiziaria che ora prosegue le indagini, comincia a generare perplessità.

Qualcuno avanza l'ipotesi che tutto il racconto o almeno buona parte del triste episodio, sia frutto di fantasie allucinate. Vedremo nei prossimi giorni che cosa ci riserva questa sconcertante vicenda.

E. R.

Altre 6 vittime d'incidenti stradali

[illegible]

Anche gli italiani partecipano alla marcia per il disarmo

LONDRA — Un folto gruppo di italiani partecipa alla grande marcia di protesta contro le armi nucleari che da Aldermaston si snoda verso Londra. [illegible] (Telefoto)

E' accaduto a Trento

Vedova per 2 volte dello stesso marito

L'uomo, emigrato in America, non aveva più dato notizie di sè - Una telefonata anonima

TRENTO, 2 — Una donna, Luigina Margoni in Caldonazzi che da quasi trenta anni era convinta di essere rimasta vedova, ha appreso soltanto ieri che il proprio marito — Raffaele Caldonazzi — era tornato a Trento dall'America cinque mesi fa, che viveva presso una sorella in via [illegible] 7, e che era morto tre giorni fa.

E' stato appunto in occasione dei funerali fissati per le sedici di oggi che la donna è venuta a conoscenza dell'incredibile storia, attraverso una telefonata anonima che le annunciava le esequie del marito, telefonata che a tutta prima interpretò come uno scherzo di macabro gusto.

Raffaele Caldonazzi, nato nel 1900 a [illegible] in Stiria, ma residente a Trento nel 1923, assunto da una compagnia di navigazione, s'imbarcò sul Nettunia, quindi sul Conte Biancamano, compiendo numerose traversate **dell'Atlantico**. Dopo alcuni anni egli si trasferì definitivamente in California da dove si tenne in corrispondenza epistolare con la moglie.

Nel '33 l'uomo fece mandare alla donna una strana missiva, nella quale la pregava di indirizzargli le lettere al nome di Raffaele Kaltnasch, cosa che la moglie fece ricevendo regolare risposta. Dopo qualche tempo, la signora Luigina Margoni restò senza alcuna notizia dal marito.

La donna si rivolse allora al consolato e alla Croce rossa internazionale senza riuscire a rintracciarlo. Alla fine si convinse che l'uomo doveva essere morto.

Ieri, dopo la telefonata anonima, essa si è recata alla camera mortuaria dell'ospedale dove ha effettuato il riconoscimento del marito. Quindi è sorta un'altra complicazione: in quanto sul passaporto dell'uomo è scritto il nome di Raffaele Kaltnasch. La polizia sta indagando sullo strano caso.

A conclusione di trattative unitarie

Ridotto l'orario di lavoro alla «Innocenti» di Milano

L'accordo firmato da FIOM, CISL e UIL — Aumento del 4,5 per cento

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 2 — [illegible] 44 ore [illegible] L. 5.500 [illegible] L. 20.000 [illegible] FIOM [illegible] CISL e UIL [illegible] 4,50 per cento [illegible] all'Alfa Romeo [illegible]

Lotte dei vetrai nelle aziende del Parmense

PARMA, 2 — [illegible] 20.000 [illegible]

Sospeso lo sciopero alla ABCD di Ragusa

RAGUSA, 2 — Gli operai del [illegible] dell'ABCD [illegible]

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma Via Volturno 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento - Tel. 475.543 (Aut. Com. [illegible] del 25 ottob. 1956).

NEURO-ENDOCRINE

Cure specializzate nel centro medico ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)

DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI

Tutte le disfunzioni e debolezze SESSUALI di origine nervosa, psichica, endocrina e da senilità precoce

Visite prematrimoniali

Malattie VENEREE SANGUE e della pelle

Orario 9-12 e 16-19. Festivi per appuntamento

SALE ATTESA RISERVATE Tel. 735343 736208

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia 1000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli.

11) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veneree, pelle, disfunzioni sessuali. Dott. MAGLIETTA - Oriuolo 49 telefono 23.071.